

Monologo di Geolier 24/01/2023

“Per tante persone è difficile vedere un napoletano e Napoli vincere. Ma io le capisco, pure per me è strano. Solitamente ci diciamo che dobbiamo lottare ogni giorno per resistere e per andare avanti nonostante tutto. Massimo Troisi parlava spesso degli stereotipi su Napoli, però non distruggeva quelli negativi ma estremizzava quelli positivi. E alla fine faceva vedere che pure quelli erano un'invenzione di chi voleva che Napoli fosse solo una caricatura. A me sembra che andiamo bene solo se siamo una storia già scritta, nel bene e nel male. Lo capii quando ero bambino, questa narrazione l'avremmo cambiata solo iniziando a vincere.

Sono profonde le differenze tra Nord e Sud, anzi per una volta diciamo Sud e Nord. Non per creare divisioni, anche perché io con la musica voglio parlare a tutti, però alcuni pensano che questa disparità non sia più un tema importante. Il degrado è dappertutto, è vero ed è pure vero che non è una gara a chi sta peggio. Ma non dobbiamo fare finta che sia tutto risolto, il Sud è destinato a restare per sempre una carta sporca? **Il vero razzismo è l'indifferenza.**

Quando è uscito il mio disco è andato primo nella classifica mondiale, voglio solo farvi capire quanto sono contento di essere diventato il modello di napoletano vincente che troppo spesso mi è mancato. Che significa "vincere"? Per me vincere è fare un monologo che vede tutta Italia, nella lingua di Basile e di Eduardo, di Totò e di Pino Daniele. E sì, pure di Geolier.

Adesso Napoli e i napoletani si vogliono affermare per il loro talento e la loro forza, e se a qualcuno non sta bene, se qualcuno ci vede un problema, il problema lo sapete dove sta? Allo specchio”.